

Tutti gli sport in tutto il mondo

Panorama dello sport francese

L'Atletica

PARIGI, aprile.

La prima grande affermazione dell'Atletica Francese in Francia è solitamente alla Panamericana delle corse, anno, quando Toetin, Taverini, Beccali, Tagliari s'ènotrano nelle corse e cui parteciparono sei primi e due secondi posti. Questo successo della ristretta rappresentanza italiana venne accolto negli ambienti francesi con una certa sorpresa. Essa, d'altronde, non doveva rimanere isolata. Venne diffidato confermato dalla vittoria italiana nell'incontro triangolare di Bologna, nel quale l'Italia si classificò prima con 27 punti contro 12 della Francia e 12 della Svizzera.

La vittoria italiana, purtroppo, negli ambienti francesi, in una vera di lusso, perché tutti si aspettavano una vittoria francese sia pure di stretta misura. Accadde il contrario e i commenti dei giornali furono plioscopici. La sconfitta dei beniamini fu attribuita a immobiliari e vari motivi. In un punto, però, questi giornali furono completamente d'accordo e cioè nel rilevare l'immenso progresso fatto in campo atletico dall'Italia. Questi risultati si possono sintetizzare nel commento dell'ottimo atleta Marchand, che parla così dell'atleta: « Il risultato di Bordino è un po' come una doccia fredda per noi. E' un colpo molto duro per l'atletica francese, ma è bene che nessuno qui ignorà il progresso compiuto dagli italiani. Essi in pochi anni sono riusciti a fare bene e meglio dei francesi ».

Questo elogio è particolarmente significativo, perché non dobbiamo dimenticare che la Francia è stata fino alla nazionale italiana, presso cui l'atletica aveva raggiunto il massimo sviluppo.

Certo, l'atletica francese non ha riportato, in campo internazionale, ad eccezione della metropolitana, pregevoli risultati. Il suo maggior merito poi gloriosamente nella grande opera di successi sportivi degli Stati Uniti della pista britannica della Svezia dell'Inghilterra non è praticata razionalmente come in Germania, ma ha primeggiato e, magari la sconfitta da parte dell'Italia, ancora primeggiato soprattutto fra le nazioni latine per il suo passato, per la sua diffusione e per l'interesse che suscita nel pubblico.

Un incontro internazionale d'atletica infatti solleva, in Francia, un interesse pressoché identico a quelli di un incontro internazionale di football, di rugby o di una grande manifestazione cistica. Per esempio, l'incontro Francia-Germania dello scorso anno, avvenuto il 10 settembre e di conseguenza in piena ferie estiva, è solo un solo tutt'altro che clemente, ha fatto accorrere allo stadio olimpionico di Colombes oltre ventimila spettatori, e l'incontro Francia-Finlandia avvenuto un mese più tardi, ha richiamato circa quarantamila spettatori.

Come organizzazione, in Francia è suddivisa in diverse leghe regionali, le cui circoscrizioni sono pressoché uguali a quelle del football. Le leghe fanno capo alla Federazione Francese di Atletica, il cui grande animatore è il segretario generale Méricamp.

Nel recente congresso nazionale è risultato che 1849 Società erano affiliate a tutto il 31 dicembre 1929 alla F.F.A. e gli atleti licenziati raggiungevano 28.300.

Come il football e il rugby hanno loro zone di maggiore influenza rispettivamente nel Sud-Est e nel Sud-Ovest, così le zone di maggiore influenza e diffusione dell'atletica si trovano divise da Parigi e dalle sue banlieue. La Lega di Parigi conta infatti ben 200 Società e annovera 6.687 atleti. Viene immediatamente dopo la Lega del Nord, con 173 Società e 2.390 atleti licenziati. Marsiglia e, soprattutto, Bordeaux hanno unitava Società formidabili e hanno avuto alie di grandissima fama Jean Bouin, infatti era di Marsiglia e Ladoque, Dargues sono di Bordeaux.

La marcia costituisce una federazione a sé, Unione Francese di Marcia, con un proprio statuto, un proprio regolamento, un proprio organismo comprensivo diverso. A Parigi, nel Nord e in Alsazia, la marcia è particolarmente in onore ed ha il maggior numero di fedeli. L'Unione Francese di Marcia è particolarmente fiorente, perché ha trovato un appoggio e un mezzo di propaganda grandissimo nel Petit Parisien.

In proposito, dobbiamo rilevare che, mentre gli sport considerati meccanici, bici, automobile, ecc., sono stati soprattutto incoraggiati dai giornali prettamente sportivi, quali *L'Auto* e *L'Echo des Sports*, l'atletica, che è uno sport più utile dal punto di vista dell'educazione fisica, non ha avuto particolare propaginazione dai giornali politici. Così i più grandi manifestazioni di marcia si svolgono sotto il patronato del Petit Parisien, numerosissime riunioni atletiche sono infatti a cura del *Journal de la Liberté* e il famoso « Cross du populaire », che raduna alla partenza non mai meno di trentina concorrenti, viene organizzato dall'*Intransigent*.

La creazione del Sottosegretariato di Stato agli Sport ha influito un avvio e avrà una benefica influenza nella diffusione dell'atletica. È indubbio che l'atletica, in tutte le sue varie manifestazioni — atletica leggera, corsi, cross-country — sia sulla base della educazione fisica, e in fondo, costituisce la vera base di quasi tutti gli altri sport, come il football, il rugby, la boxe, ecc. Il nuovo organismo politico cura in modo particolare l'educazione fisica del popolo francese, ha reso obbligatorio almeno due ore di lezione settimanali nelle scuole elementari e tre nelle scuole secondarie, e ha creato campi sportivi, opere sportive post-scolastiche per tutti i giovani che a dodici anni lasciano la scuola per andarsene gli uni ai campi e gli altri all'ufficio.

L'atletica francese quindi da questo interessante governo non può che guadagnare e diffondersi maggiormente in tutti gli strati della popolazione francese e in tutte le regioni.

D'altra parte, ripetiamo, la diffusione che essa ha già assunto è più che insigne. Ma, almeno, essa non ha mancato di portare un malanno proprio ai generi sportivi più diffusi: il dilettantismo marziale.

Il dilettantismo marziale imperversa nell'atletica francese, né più né meno di quanto imperversa nel football e nel rugby. I trasferimenti o meglio la iniezione dei campioni in Francia, si chiama *raccolage*. Il *raccolage* fu di tutti i tempi, anche dei tempi preistorici dello sport atletico. Ma, da allora, non ha fatto che aumentare e assumere sempre più dimensioni, se non addirittura scandalo.

Mentre, il football e nel rugby, la tratta dei campioni avviene in luglio e agosto, in atletica, in marzo, aprile, maggio e novembre. Per due mesi, lo sport non esiste più e solo il *raccolage* regna sovrano. Negli scorsi anni, si sono viste Società messa completamente a mal punto per l'incesta fatta da Società concorrenti dei loro atleti migliori. Il *Rouen Club di Francia*, che conobbe grandi successi nell'immediata dopo guerra, venne, nel '23, depredato quasi del tutto dal *Club Atletique des Sports Généraux*, che, nel '26, ven-

ne, a sua volta, salassato dal *Red Stade Olympique*. Ma il *Racing* e il C.S.G. si ripresero nel '28, portando via il *Red Stade* e allo *Stade Français* i campioni che avevano fatto trionfare questa Sociedad nel '26 e nel '27.

Le arti del *raccolage* sono assai sofisticate e sofisticate. Non crediamo che l'atletica italiana si procida nello stesso modo, ma i risultati francesi hanno una viva analogia con gli incendiatori delle imposte. I due secondi posti. Questo successo della ristretta rappresentanza italiana venne accolto negli ambienti francesi con una certa sorpresa. Essa, d'altronde, non doveva rimanere isolata. Venne diffidato confermato dalla vittoria italiana nell'incontro triangolare di Bologna, nel quale l'Italia si classificò prima con 27 punti contro 12 della Francia e 12 della Svizzera.

La vittoria italiana, purtroppo, negli ambienti francesi, in una vera di lusso, perché tutti si aspettavano una vittoria francese sia pure di stretta misura. Accadde il contrario e i commenti dei giornali furono plioscopici. La sconfitta dei beniamini fu attribuita a immobiliari e vari motivi. In un punto, però, questi giornali furono completamente d'accordo e cioè nel rilevare l'immenso progresso fatto in campo atletico dall'Italia. Questi risultati si possono sintetizzare nel commento dell'ottimo atleta Marchand, che parla così dell'atleta: « Il risultato di Bordino è un po' come una doccia fredda per noi. E' un colpo molto duro per l'atletica francese, ma è bene che nessuno qui ignorà il progresso compiuto dagli italiani. Essi in pochi anni sono riusciti a fare bene e meglio dei francesi ».

Questo elogio è particolarmente significativo, perché non dobbiamo dimenticare che la Francia è stata fino alla nazionale italiana, presso cui l'atletica aveva raggiunto il massimo sviluppo.

Certo, l'atletica francese non ha riportato, in campo internazionale, ad eccezione della metropolitana, pregevoli risultati. Il suo maggior merito poi gloriosamente nella grande opera di successi sportivi degli Stati Uniti della pista britannica della Svezia dell'Inghilterra non è praticata razionalmente come in Germania, ma ha primeggiato e, magari la sconfitta da parte dell'Italia, ancora primeggiato soprattutto fra le nazioni latine per il suo passato, per la sua diffusione e per l'interesse che suscita nel pubblico.

Un incontro internazionale d'atletica infatti solleva, in Francia, un interesse pressoché identico a quelli di un incontro internazionale di football, di rugby o di una grande manifestazione cistica. Per esempio, l'incontro Francia-Germania dello scorso anno, avvenuto il 10 settembre e di conseguenza in piena ferie estiva, è solo un solo tutt'altro che clemente, ha fatto accorrere allo stadio olimpionico di Colombes oltre ventimila spettatori, e l'incontro Francia-Finlandia avvenuto un mese più tardi, ha richiamato circa quarantamila spettatori.

Come organizzazione, in Francia è suddivisa in diverse leghe regionali, le cui circoscrizioni sono pressoché uguali a quelle del football. Le leghe fanno capo alla Federazione Francese di Atletica, il cui grande animatore è il segretario generale Méricamp.

Nel recente congresso nazionale è risultato che 1849 Società erano affiliate a tutto il 31 dicembre 1929 alla F.F.A. e gli atleti licenziati raggiungevano 28.300.

Come il football e il rugby hanno loro zone di maggiore influenza rispettivamente nel Sud-Est e nel Sud-Ovest, così le zone di maggiore influenza e diffusione dell'atletica si trovano divise da Parigi e dalle sue banlieue. La Lega di Parigi conta infatti ben 200 Società e annovera 6.687 atleti. Viene immediatamente dopo la Lega del Nord, con 173 Società e 2.390 atleti licenziati. Marsiglia e, soprattutto, Bordeaux hanno unitava Società formidabili e hanno avuto alie di grandissima fama Jean Bouin, infatti era di Marsiglia e Ladoque, Dargues sono di Bordeaux.

La marcia costituisce una federazione a sé, Unione Francese di Marcia, con un proprio statuto, un proprio regolamento, un proprio organismo comprensivo diverso. A Parigi, nel Nord e in Alsazia, la marcia è particolarmente in onore ed ha il maggior numero di fedeli. L'Unione Francese di Marcia è particolarmente fiorente, perché ha trovato un appoggio e un mezzo di propaganda grandissimo nel Petit Parisien.

In proposito, dobbiamo rilevare che, mentre gli sport considerati meccanici, bici, automobile, ecc., sono stati soprattutto incoraggiati dai giornali prettamente sportivi, quali *L'Auto* e *L'Echo des Sports*, l'atletica, che è uno sport più utile dal punto di vista dell'educazione fisica, non ha avuto particolare propaginazione dai giornali politici. Così i più grandi manifestazioni di marcia si svolgono sotto il patronato del Petit Parisien, numerosissime riunioni atletiche sono infatti a cura del *Journal de la Liberté* e il famoso « Cross du populaire », che raduna alla partenza non mai meno di trentina concorrenti, viene organizzato dall'*Intransigent*.

La creazione del Sottosegretariato di Stato agli Sport ha influito un avvio e avrà una benefica influenza nella diffusione dell'atletica. È indubbio che l'atletica, in tutte le sue varie manifestazioni — atletica leggera, corsi, cross-country — sia sulla base della educazione fisica, e in fondo, costituisce la vera base di quasi tutti gli altri sport, come il football, il rugby, la boxe, ecc. Il nuovo organismo politico cura in modo particolare l'educazione fisica del popolo francese, ha reso obbligatorio almeno due ore di lezione settimanali nelle scuole elementari e tre nelle scuole secondarie, e ha creato campi sportivi, opere sportive post-scolastiche per tutti i giovani che a dodici anni lasciano la scuola per andarsene gli uni ai campi e gli altri all'ufficio.

Mentre, il football e nel rugby, la tratta dei campioni avviene in luglio e agosto, in atletica, in marzo, aprile, maggio e novembre. Per due mesi, lo sport non esiste più e solo il *raccolage* regna sovrano. Negli scorsi anni, si sono viste Società messa completamente a mal punto per l'incesta fatta da Società concorrenti dei loro atleti migliori. Il *Rouen Club di Francia*, che conobbe grandi successi nell'immediata dopo guerra, venne, nel '23, depredato quasi del tutto dal *Club Atletique des Sports Généraux*, che, nel '26, ven-

ne, a sua volta, salassato dal *Red Stade Olympique*. Ma il *Racing* e il C.S.G. si ripresero nel '28, portando via il *Red Stade* e allo *Stade Français* i campioni che avevano fatto trionfare questa Sociedad nel '26 e nel '27.

Le arti del *raccolage* sono assai sofisticate e sofisticate. Non crediamo che l'atletica italiana si procida nello stesso modo, ma i risultati francesi hanno una viva analogia con gli incendiatori delle imposte. I due secondi posti. Questo successo della ristretta rappresentanza italiana venne accolto negli ambienti francesi con una certa sorpresa. Essa, d'altronde, non doveva rimanere isolata. Venne diffidato confermato dalla vittoria italiana nell'incontro triangolare di Bologna, nel quale l'Italia si classificò prima con 27 punti contro 12 della Francia e 12 della Svizzera.

La vittoria italiana, purtroppo, negli ambienti francesi, in una vera di lusso, perché tutti si aspettavano una vittoria francese sia pure di stretta misura. Accadde il contrario e i commenti dei giornali furono plioscopici. La sconfitta dei beniamini fu attribuita a immobiliari e vari motivi.

PAOLO ZAPPA.

IN MEMORIA DI UN GRANDE CAMPIONE DELL'AUTOMOBILISMO

Il circuito « Pietro Bordino »



Alessandria, 16 notte.

Nella Pasqua di quest'anno si avvia il settimo circuito Pietro Bordino, organizzato dall'Automobile Club di Alessandria.

La manifestazione è assurta, in pochi anni, ad importanza nazionale nel campo dello sport. Il primo circuito si disputò, come negli anni seguenti, sul noto percorso dei 32 km. che da Alessandria, salendo a Valmadonna e a Varena, si ricongiunge alla nostra città lungo il precipice di scesa di Castelletto Scorzago, e fu vinto da Ugo Mosino che riuscì a stabilire una media oraria di km. 77,364. Il consigliodromo Valpreda fece una corsa magnifica, piazzandosi al quarto posto, a pochi metri dal vincitore.

Il successo della prossima manifestazione è fin d'ora assicurato. L'auto media più distanza nel 1924 l'ottenne Franzi Lombardi che corre il giro più veloce a km. 85,222. Franzi Lombardi, da Vercelli, è il pilota ardimentoso, ben nota a tutti gli italiani per avere recentemente unito in volo Roma a Mogadiscio.

Il 1925 vide una seconda edizione ampiata. Tre le categorie: sino a 1100; da 1100 a 1500; oltre 1500. Lotta appassionata fra Gaspare Bona e Degiovanni, il quale riuscì a superare l'avanguardia con finale velocissimo. La media, novantante, le avvertenze del tempo, raggiunse gli 80 km.; il giro più veloce fu conquistato da Varzi a 110 km., mentre il giro più veloce e pure conquistato da Varzi a 110,260.

Il successo della prossima manifestazione è fin d'ora assicurato. L'auto media più distanza nel 1924 l'ottenne Franzi Lombardi che corre il giro più veloce a km. 85,222. Franzi Lombardi, da Vercelli, è il pilota ardimentoso, ben nota a tutti gli italiani per avere recentemente unito in volo Roma a Mogadiscio.

Il 1925 vide una seconda edizione ampiata: tre le categorie: sino a 1100; da 1100 a 1500; oltre 1500. Lotta appassionata fra Gaspare Bona e Degiovanni, il quale riuscì a superare l'avanguardia con finale velocissimo. La media, novantante, le avvertenze del tempo, raggiunse gli 80 km.; il giro più veloce fu conquistato da Varzi a 110 km., mentre il giro più veloce e pure conquistato da Varzi a 110,260.

Il successo della prossima manifestazione è fin d'ora assicurato. L'auto media più distanza nel 1924 l'ottenne Franzi Lombardi che corre il giro più veloce a km. 85,222. Franzi Lombardi, da Vercelli, è il pilota ardimentoso, ben nota a tutti gli italiani per avere recentemente unito in volo Roma a Mogadiscio.

Il successo della prossima manifestazione è fin d'ora assicurato. L'auto media più distanza nel 1924 l'ottenne Franzi Lombardi che corre il giro più veloce a km. 85,222. Franzi Lombardi, da Vercelli, è il pilota ardimentoso, ben nota a tutti gli italiani per avere recentemente unito in volo Roma a Mogadiscio.

Il successo della prossima manifestazione è fin d'ora assicurato. L'auto media più distanza nel 1924 l'ottenne Franzi Lombardi che corre il giro più veloce a km. 85,222. Franzi Lombardi, da Vercelli, è il pilota ardimentoso, ben nota a tutti gli italiani per avere recentemente unito in volo Roma a Mogadiscio.

Il successo della prossima manifestazione è fin d'ora assicurato. L'auto media più distanza nel 1924 l'ottenne Franzi Lombardi che corre il giro più veloce a km. 85,222. Franzi Lombardi, da Vercelli, è il pilota ardimentoso, ben nota a tutti gli italiani per avere recentemente unito in volo Roma a Mogadiscio.

Il successo della prossima manifestazione è fin d'ora assicurato. L'auto media più distanza nel 1924 l'ottenne Franzi Lombardi che corre il giro più veloce a km. 85,222. Franzi Lombardi, da Vercelli, è il pilota ardimentoso, ben nota a tutti gli italiani per avere recentemente unito in volo Roma a Mogadiscio.

Il successo della prossima manifestazione è fin d'ora assicurato. L'auto media più distanza nel 1924 l'ottenne Franzi Lombardi che corre il giro più veloce a km. 85,222. Franzi Lombardi, da Vercelli, è il pilota ardimentoso, ben nota a tutti gli italiani per avere recentemente unito in volo Roma a Mogadiscio.

Il successo della prossima manifestazione è fin d'ora assicurato. L'auto media più distanza nel 1924 l'ottenne Franzi Lombardi che corre il giro più veloce a km. 85,222. Franzi Lombardi, da Vercelli, è il pilota ardimentoso, ben nota a tutti gli italiani per avere recentemente unito in volo Roma a Mogadiscio.

Il successo della prossima manifestazione è fin d'ora assicurato. L'auto media più distanza nel 1924 l'ottenne Franzi Lombardi che corre il giro più veloce a km. 85,222. Franzi Lombardi, da Vercelli, è il pilota ardimentoso, ben nota a tutti gli italiani per avere recentemente unito in volo Roma a Mogadiscio.

Le grandi prove ciclistiche